



**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUI
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI PREDISPOSTI PER
LA DETERMINAZIONE DELL'UTILE SEMESTRALE AI FINI
DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1
AL 30 GIUGNO 2016**

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE DELL'UTILE SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1

Al Consiglio di Amministrazione di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico semestrale consolidato, del prospetto della redditività complessiva consolidata, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e delle relative note esplicative (di seguito "i Prospetti Contabili Consolidati") al 30 giugno 2016 di Cassa di Risparmio di Asti SpA e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Asti").

I Prospetti Contabili Consolidati sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2016, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili Consolidati in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Prospetti Contabili Consolidati sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata consiste principalmente nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili Consolidati.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili Consolidati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 30 giugno 2016 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Criteri di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Prospetti Contabili Consolidati, che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili Consolidati sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi, pertanto, non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del semestre del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

Milano, 2 settembre 2016

PricewaterhouseCoopers SpA


Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**


**STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

	30/06/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	66.409	71.337
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.884	50.604
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.902.178	4.379.337
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	309.480	113.078
70. Crediti verso clientela	6.996.248	6.795.103
80. Derivati di copertura	-	21.759
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-
100. Partecipazioni	203	211
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	159.271	161.409
130. Attività immateriali	97.515	98.877
di cui:		
- Avviamento	66.142	66.142
140. Attività fiscali	270.975	230.949
a) correnti	45.170	44.448
b) anticipate	225.805	186.501
di cui alla L. 214/2011	151.570	154.919
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	371.307	354.209
TOTALE DELL'ATTIVO	14.225.470	12.276.873



	30/06/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	537.578	618.648
20. Debiti verso clientela	8.831.402	6.691.659
30. Titoli in circolazione	3.075.761	3.219.721
40. Passività finanziarie di negoziazione	42.198	41.077
50. Passività finanziarie valutate al fair value	224.114	275.061
60. Derivati di copertura	208.733	89.660
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	4.127	516
a) correnti	4.127	516
b) differite	-	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	308.282	260.127
110. Trattamento di fine rapporto del personale	26.704	24.696
120. Fondi per rischi e oneri:	48.615	49.522
a) quiescenza e obblighi simili	22.186	21.569
b) altri fondi	26.429	27.953
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(139.752)	(80.446)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	324.195	310.834
180. Sovrapprezzi di emissione	270.494	270.571
190. Capitale	308.368	308.368
200. Azioni proprie (-)	(6.125)	(3.903)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	155.592	169.596
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.184	31.166
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.225.470	12.276.873



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**



CONTO ECONOMICO		
VOCI	30/06/2016	30/06/2015
10.Interessi attivi e proventi assimilati	133.274	143.576
20.Interessi passivi e oneri assimilati	(51.122)	(59.541)
30.Margine d'interesse	82.152	84.035
40.Commissioni attive	61.894	50.118
50.Commissioni passive	(10.701)	(4.730)
60.Commissioni nette	51.193	45.388
70.Dividendi e proventi simili	14.513	10.760
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.540)	(5.733)
90.Risultato netto dell'attività di copertura	(1.775)	(1.491)
100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.978	68.009
a) crediti	8.342	(285)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.872	63.903
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		6.809
d) passività finanziarie	(236)	(2.418)
110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.226	460
120.Margine di intermediazione	158.747	201.428
130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(42.011)	(44.818)
a) crediti	(41.239)	(42.623)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(494)	(2.069)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
d) altre operazioni finanziarie	(278)	(126)
140.Risultato netto della gestione finanziaria	116.736	156.611
150.Premi netti	-	-
160.Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	116.736	156.611
180.Spese amministrative:	(120.502)	(104.274)
a) spese per il personale	(63.147)	(60.109)
b) altre spese amministrative	(57.355)	(44.165)
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.657)	(2.299)
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.065)	(3.614)
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.963)	(1.756)
220.Altri oneri/proventi di gestione	18.836	18.004
230.Costi operativi	(111.351)	(93.939)
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9)	(9)
250.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260.Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270.Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	41
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.376	62.704
290.Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12)	(20.883)
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.364	41.821
310.Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.364	41.821
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	180	5.560
340.UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	5.184	36.261



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**


**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		
VOCI	30/06/2016	30/06/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.364	41.821
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.226)	894
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(4.061)	5.558
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(64.006)	(81.728)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(70.293)	(75.276)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	(64.929)	(33.455)
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(10.805)	(4.982)
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(54.124)	(28.473)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31/12/2015	Modifiche alla apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserva	Operazioni sul patrimonio netto							Reddito complessivo esercizio 2015	Patrimonio netto totale al 30/06/2016	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2016	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2016
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Debiti su proprie azioni	Block optione	Variazioni interessi Partecip.			
CAPITALE																	
a) azioni ordinarie	365.549		365.549	0				0						0	365.549	308.368	57.181
b) altre azioni	0		0	0				0						0	0	0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	283.790		283.790	0		0	-77								283.713	270.494	13.219
RISERVE																	
a) di utili	408.218		408.218	12.946		125		0		0				0	421.289	324.195	97.095
b) altre	0		0	0						0		0		0	0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-81.541		-81.541											0	-151.834	-139.752	-12.083
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0								0			0	0	0	0
AZIONI PROPRIE	-3.903		-3.903				1.068	-3.290							-6.125	-6.125	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	34.073		34.073	-12.946	-21.127										5.364	5.184	180
PATRIMONIO NETTO TOTALE	1.006.186		1.006.186		-21.127	125	991	-3.290	0	0	0	0	0	0	917.956	762.364	155.592
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	836.590		836.590		-17.928	125	991	-3.290	0	0	0	0	0	0	762.364		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	169.596		169.596		-3.199					0	0	0	0	0	-10.805		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO		Esistenza al 31.12.2014	Modifica salda apertura	Esistenza al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 30.09.2015	Patrimonio netto di terzi al 30.09.2015	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul patrimonio netto									Reattività complessiva esercizio 2015
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Interes Partec.			
CAPITALE																	
a) azioni ordinarie	280.666			280.666	0			0	0					10	231.335	49.341	
b) altre azioni	0			0	0			0	0					0	0	0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	161.524			161.524	0		0								161.524	13.219	
RISERVE																	
a) di utili	355.223			355.223	46.519		18	0	0					0	311.282	90.478	
b) altre	0			0	0		0	0	0					0	0	0	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-91.114			-91.114										0	-168.390	-17.130	
STRUMENTI DI CAPITALE	0			0					0					0	0	0	
AZIONI PROPRIE	-11			-11					-815						-826	0	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	64.915			64.915	-46.519	-18.396								41.821	36.281	5.560	
PATRIMONIO NETTO TOTALE	771.203			771.203	0	-18.396	18	0	-815	0	0	0	0	10	577.097	141.468	
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	624.299			624.299	0	-17.932	18	0	-815	0	0	0	0	0	577.097		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	146.904			146.904	0	-464	0	0	0	0	0	0	0	10	-4.982	141.468	



A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il resoconto intermedio consolidato di gestione al 30 giugno 2016, di seguito chiamato “resoconto semestrale consolidato” è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, ad eccezione dello IAS 34, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2016 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai princip
contabili internazionali

Le risultanze contabili del resoconto semestrale consolidato sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quarto aggiornamento del mese di dicembre 2015 e successive integrazioni. Il resoconto semestrale consolidato è predisposto per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei Fondi propri al 30 giugno 2016, come previsto dalla istruzioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia.

Sezione 2.
Principi generali
di redazione

Il resoconto semestrale consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il resoconto semestrale è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2015. L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo sul resoconto semestrale 2016 del Gruppo.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del resoconto semestrale

Reg. 2015/2173 del 24/11/2015 - Modifiche all' IFRS 11, “Accordi a controllo congiunto”: la modifica richiede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.

- Reg. 2015/2113 del 23/11/2015 - Modifiche allo IAS 16, “Immobili, impianti e macchinari” e allo IAS 41, “Agricoltura”: lo IASB ha deciso che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari.

- Reg. 2015/2231 del 2/12/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività immateriali": la modifica apportata ad entrambi i principi chiarisce quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.
- Reg. 2015/2441 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato": la modifica consente alle società di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, *joint ventures* e collegate.
- Reg. 2015/2343 del 15/12/2015 - *Annual improvements 2012-2014*: la modifica dell'IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell'attività ordinaria di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali.
- Reg. 2015/2406 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio": l'emendamento modifica le richieste di informazioni aggiuntive da fornire al mercato.

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Nel dicembre 1998 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato il Principio Contabile IFRS 9, emanato nella versione definitiva il 24 luglio 2014.

Il nuovo standard, che sostituirà lo IAS 39 ed ha come obiettivo la definizione dei principi per la rilevazione, valutazione e stesura dell'informativa di bilancio degli strumenti finanziari e non finanziari, si applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 ed è consentita un'applicazione anticipata.

E' stato attivato, ed è ancora in fase di elaborazione, un progetto, in collaborazione con altre banche aderenti al centro elaborazione dati del Gruppo, per l'analisi degli impatti del nuovo principio e per individuare gli strumenti e i modelli per l'identificazione del perimetro di applicazione e la determinazione della perdita attesa multiperiodale, coerentemente con i requisiti normativi.

Sul piano interpretativo si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato, nonché dalle presenti Politiche contabili, tutti redatti in migliaia di euro.


**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**
A.1 – PARTE GENERALE
1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.
**Sezione 3.
Area e metodi di
consolidamento**

Denominazione Impresa	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Dispo- nibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	70,00	70,00
3. Biverbanca S.p.A.	Biella	Biella	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	60,42	60,42
4. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Annette S.r.l.*	Milano	Milano	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

Legenda

1) Tipo rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

Il perimetro di consolidamento del resoconto semestrale 2016 ricomprende la società Pitagora S.p.A., il cui controllo è stato acquisito dalla Capogruppo in data 1° ottobre 2015.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale. Il perimetro di consolidamento non ricomprende, in quanto irrilevanti, le società controllate:

- Società Astigiana Riscossione Tributi - S.A.R.T. S.p.A. in Liquidazione
- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 30% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. e al 39,58% del capitale sociale di Biver Banca S.p.A.. Le prime sono detenute per il 13,98% dalla società Pitagora 1936 S.p.A. e per il 16,02% da dipendenti della società stessa e terzi; quelle di Biver Banca S.p.A. sono detenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,44%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (6,14%). Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi.

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi euro/1000
A. Imprese			
1. Biverbanca S.p.A.	39,58	39,58	3.688
2. Pitagora S.p.A.	30,00	30,00	1.827
3. Asti Finance S.r.l.	100	100	0
4. Asti PMI S.r.l.	100	100	0
5. Asti RMBS S.r.l.	100	100	0
6. Asti Group RMBS S.r.l.	100	100	0
7. Annette S.r.l.	100	100	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria



A.1 – PARTE GENERALE

3.2 Partecipazioni con interessenze significative: informazioni contabili

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Biverbanca S.p.A.	4.345.412	28.653	2.328.817	54.598	989.714	350.958
...2. Pitagora S.p.A.	181.877	14	118.160	5.895	0	45.665

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operativa corrente lordo imposte	Utile (perdita) operativa corrente netto imposte
A. Imprese					
1. Biverbanca S.p.A.	22.008	47.231	-34.923	2.720	2.759
...2. Pitagora S.p.A.	-204	22.892	-11.232	7.628	4.804

Denominazione imprese	Utile (perdita) del gruppo di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese				
1. Biverbanca S.p.A.	0	2.759	-27.750	-24.991
...2. Pitagora S.p.A.	0	4.804	11	4.815

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo C.R.Asti non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I resoconti semestrali delle società controllate utilizzati per la predisposizione del resoconto semestrale consolidato sono tutti riferiti al 30 giugno 2016 in quanto tutte le società controllate chiudono il periodo intermedio di gestione alla stessa data di chiusura della Capogruppo.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del resoconto semestrale consolidato (30.06.2016) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 4
Eventi successivi alla data di riferimento del resoconto semestrale



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

**Sezione 5.
Altri aspetti**

La predisposizione del resoconto semestrale consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, e tenuto conto che sia la Capogruppo che le controllate hanno una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il resoconto semestrale consolidato 2016 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel resoconto semestrale potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del resoconto semestrale consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del resoconto semestrale; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

A partire dall'esercizio 2013, il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta. La conferma dell'opzione per il triennio 2016-2018 coinvolgerà, oltre la Capogruppo, le società partecipate Biver Banca S.p.A., Immobiliare Maristella S.r.l. e Pitagora S.p.A..

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del resoconto semestrale consolidato in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente resoconto semestrale consolidato e comunicati al Collegio Sindacale.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO SEMESTRALE

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo.

I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE

**2 - Attività
finanziarie
disponibili
per la vendita**

Criteri di classificazione: gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l’eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell’attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio o resoconto semestrale, se vi sono obiettive evidenze (come l’esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l’incasso del capitale o degli interessi) che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell’attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l’attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 “Crediti e garanzie rilasciate”.

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l’esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair*

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE

value. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e, ad ogni chiusura di resoconto semestrale, viene misurato l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal resoconto semestrale (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

**3 - Attività
finanziarie
detenute sino
alla scadenza**

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di resoconto semestrale, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE

4 - Crediti
e garanzie
rilasciate

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti nel resoconto semestrale solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del resoconto semestrale, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del resoconto semestrale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO SEMESTRALE

commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 30 giugno.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del resoconto semestrale registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, il Gruppo ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio o di resoconto semestrale dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

5 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di "*fair value*" (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio o resoconto semestrale.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE

relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value* si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia lo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o resoconto semestrale: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO SEMESTRALE

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel resoconto semestrale consolidato la differenza è rilevata a conto economico alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

7 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute. Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE

In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

**8 – Attività
immateriali**

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO SEMESTRALE

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di resoconto semestrale, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del resoconto semestrale e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel resoconto semestrale dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del resoconto semestrale, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, confermeranno per il triennio 2016-2018 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003, includendo anche la società Pitagora S.p.A. entrata a far parte del Gruppo dal 1° ottobre 2015. Tale regime fa sì che le sopracitate controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE**Fiscalità differita**

L'influenza delle interferenze fiscali nel resoconto semestrale consolidato comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel resoconto semestrale;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel resoconto semestrale.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel resoconto semestrale;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel resoconto semestrale secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del resoconto semestrale consolidato, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO SEMESTRALE

siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il resoconto semestrale consolidato. Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Il resoconto semestrale consolidato ricomprende un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biverbanca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel resoconto semestrale consolidato quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del resoconto semestrale, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del resoconto semestrale.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel resoconto semestrale aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del resoconto semestrale si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Nel 2014 sono state attivate per le Banche del Gruppo le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art. 8 del DM 158/2000 che consentono l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasciano il servizio nell'ambito di tale accordo, è riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri del Fondo sono a carico delle Banche del Gruppo e sono stati accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO SEMESTRALE

prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale. Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del resoconto semestrale consolidato, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del resoconto semestrale risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del resoconto semestrale consolidato connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal resoconto semestrale quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.


**PARTE A
POLITICHE CONTABILI**
**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE**

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

**12 - Passività
finanziarie
di negoziazione**

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.3- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal resoconto semestrale quanto l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

**13 - Passività
finanziarie
valutate al *fair
value***

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel resoconto semestrale;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni. Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO SEMESTRALE

a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi rating BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa). Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, l'ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal resoconto semestrale, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di resoconto semestrale consolidato, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione nel bilancio o nel resoconto semestrale;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE

conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio o resoconto semestrale precedente.

A) STATO PATRIMONIALE

15 – Altre
informazioni

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel resoconto semestrale, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel resoconto semestrale del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel resoconto semestrale a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte nel resoconto semestrale a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value*

**PARTE A
POLITICHE CONTABILI****A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI RESOCONTO
SEMESTRALE**

in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel resoconto semestrale al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi.
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Relativamente ai contratti di cessione del quinto dello stipendio, i ricavi per commissioni attive prevedono una quota parte *recurring* e pertanto soggetta a risconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla *policy* aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI
ATTIVITA' FINANZIARIE

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

Di seguito vengono riepilogate le attività finanziarie riclassificate rinvenienti dalla controllata Biverbanca.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di resoconto semestrale,
fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di resoconto consolidato al 30.06.2016 (4)	Fair value al 30.06.2016 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	2.384	2.267	68			9

La tabella, oltre ad esporre i valori di resoconto semestrale consolidato ed i *fair value* alla data del 30/06/2016 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero generato nell'esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici effettivamente contabilizzati nell'esercizio sugli stessi strumenti.



A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti spot, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.